

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### Cacciatori di immagini

Non serve essere grafici di professione, per scoprire il lento ritorno in auge del disegno

Di recente, un diffuso periodico di comunicazione ha dedicato un inserto speciale alle immagini, tracciate a mano libera e colorate con i pastelli, di alcune donne che si sono fatte strada nella scienza, nell'informatica, nella chimica e nella biologia.

Sono tornate in uso le immagini che ci ricordano, a volte, le illustrazioni dei libri di lettura della scuola primaria. E sulla carta stampata si accresce lo spazio dedicato ai diagrammi e agli specchietti riassuntivi.

Prende piede pure l'abilità di creare nuovi caratteri tipografici (il lettering), mentre si riafferma l'interesse per gli album di figurine, tracciati con un intreccio azzeccato di linee, colori ed immagini. Ad esempio come nell'album dedicato al Tour de France.

A Oderzo, continua l'esperienza di Andrea Princivalli, disegnatore di sorprese Kinder e artista a tutto tondo, che della sua passione per il disegno ha fatto un lavoro.

Degna di nota, anche l'opera della Fondazione Oderzo Cultura, che attraverso il concorso "Video in versi" premia l'abilità di riprodurre come videoclip le poesie.

Visto che quest'anno il poeta scelto dalla rassegna è Gabriele D'Annunzio, viene in mente il suo motto "memento audere semper", quel "ricordati di osare sempre" che è diventato il motto della Guardia di Finanza, caro ai suoi sportivi, fra cui il vincitore della corsa del primo maggio Lorenzo Dini e la sciatrice bergamasca Sofia Goggia.

Rimanendo sul campo parallelo all'illustrazione, vale a dire la fotografia, torna in mente la mostra vista recentemente a Trieste, dedicata al francese Robert Doisneau che si esprimeva attraverso le foto.

La cifra distintiva, di cui andava fiero, erano le immagini della gente comune e del vissuto quotidiano. Dal famoso scatto del "bacio rubato" davanti al Municipio, alla capacità di fotografare la timidezza. Come diceva il fotografo, "la mia prima foto è stato un mucchio di pietre del selciato". Troppo timido per posare lo sguardo sulle persone, fotografavo oggetti senza anima".

Torna in scena l'importanza della gente comune, e appare la necessità di ritrarre e di capire chi non si espone sotto i riflettori, ma porta in sé tracce di felicità, nelle gioie dell'esistenza quotidiana, a partire dalle emozioni semplici.

E, dote rara per un fotografo, l'artista francese portava in sé un senso del pudore, che gli faceva capire che "non occorre fotografare tutto, in certe situazioni fotografare vorrebbe dire rompere una magia".

Nei lineamenti della mostra triestina, dall'allestimento molto curato e dalla notevole efficacia visiva, si intravedono alcune delle cifre stilistiche del regista padovano Carlo Mazzacurati, a cui è stato dedicato in questi mesi a Ponte di Piave e Salgareda un ciclo di incontri, incentrati sulla figura di Goffredo Parise, di cui Mazzacurati era un cultore.

È proprio grazie alla sensibilità dell'artista padovano che alcuni di noi hanno imparato a leggere con partecipazione la realtà, attraverso ad esempio il suo documentario "Sei Venezia". Pare non essere un caso il fatto che Mazzacurati si sia scoperto negli ultimi anni di vita documentarista, attento come era all'umanità della gente comune, da raccontare con rispetto.

Amava dire che "teatro è rompere gli schemi, e cinema è capovolgere la realtà".

Illustrare con il disegno è fotografare la vita quotidiana, dare vita a storie che raccontano e descrivono la sensibilità umana. Vite e abilità da artisti risultano indispensabili per condurre una vita quotidiana che tenga conto del rispetto per la persona umana e della valorizzazione delle sue attitudini.

Un programma impegnativo, comunque necessario, che vogliamo portare avanti.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

## UN GIOVANE PER I GIOVANI

il servo di Dio, Carlo Acutis

(Londra, 3 maggio 1991 – Monza 12 ottobre 2006)



Carlo Acutis muore a soli 15 anni a causa di una leucemia fulminante, lasciando nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuto un grande vuoto ed una profonda ammirazione per quella che è stata la sua breve ma intensa testimonianza di vita autenticamente cristiana. Da quando ha ricevuto la Prima Comunione a 7 anni, non ha mai mancato all'appuntamento

quotidiano con la Santa Messa. Cercava sempre o prima o dopo la celebrazione eucaristica di sostare davanti al Tabernacolo per adorare il Signore presente realmente nel Santissimo

Sacramento. La Madonna era la sua grande confidente e non mancava mai di onorarla

recitando ogni giorno il Santo Rosario. La modernità e l'attualità di Carlo si coniuga perfettamente con la sua profonda vita eucaristica e devozione mariana, che hanno contribuito a fare di lui quel ragazzo specialissimo da tutti ammirato ed amato.

Carlo era dotatissimo per tutto ciò che è legato al

mondo dell'informatica tanto che sia i suoi amici che gli adulti laureati in ingegneria informatica lo consideravano un genio.

Restavano tutti meravigliati dalla sua capacità di capire i segreti che l'informatica nasconde e che sono normalmente accessibili solo a coloro che hanno compiuto studi universitari. Gli interessi di Carlo spaziavano dalla programmazione dei computer, al montaggio dei film, alla creazione dei siti web, ai giornali di cui lui faceva anche la redazione e l'impaginazione, fino ad arrivare al volontariato con i più bisognosi, con i bambini e con gli anziani. Era insomma un mistero questo giovane fedele della diocesi di Milano, che prima di morire è stato capace di offrire le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.

La Mostra itinerante che ricorda questo adolescente è stata allestita al Collegio Brandolini.

### Istituto Tecnico Sansovino

## Viaggio teatrale lungo secoli di letteratura In scena uno spettacolo sui testi classici

Debutto degli studenti attori più giovani all'Istituto tecnico Sansovino di Oderzo. Nella palestra della scuola, sabato 4 maggio, gli allievi delle classi prime e seconde hanno portato in scena ben nove pièce teatrali che hanno spaziato dalle rappresentazioni di opere ambientate nell'antica Grecia a testi di epoche successive, tra serietà e divertimento, nell'ambito del progetto "Dalla parola alla scena", organizzato dagli insegnanti di italiano con il significativo apporto storico-teatrale del professor Amedeo Cavallaro. L'impegno dei ragazzi e dei docenti per arrivare al palcoscenico finale, preceduto dalle attività nelle classi per trasformare testi letterari in dialoghi teatrali, realizzare costumi e scenografie, ricercare musiche ed effettuare tante prove, è stato sottolineato dal dirigente scolastico del Sansovino, professor Michele Botteon, nella presentazione dell'evento, davanti ad un ammirato pubblico di genitori e familiari, studenti ed insegnanti.

Emozionati e compresi nell'inedito ruolo di attori, gli allievi hanno interpretato le loro parti con grande serietà e responsabilità, dando ai testi proposti una rinnovata vivacità interpretativa.

L'esordio della matinée teatrale è avvenuto con le opere del periodo classico. Gli studenti della classe 1<sup>A</sup> B tecnologico, coordinati dalla professoressa Elisabetta Schiavon, hanno portato in scena "La matrona di Efeso", un testo di Annalisa Cavallaro, autrice anche della seconda rappresentazione, "Laodamia tra mito e parodia", proposta dalla classe 1<sup>A</sup> A tecnologico con la regia della professoressa Schiavon: due interpretazioni che, tra divertenti battute e gag esilaranti, hanno suscitato applausi a scena aperta. Tre celebri brani tratti dall'Iliade di Omero, "L'ira di Achille", "Il duello per Elena" e "La morte di Ettore", sono stati presentati dagli allievi delle classi 1<sup>A</sup> E economico, 1<sup>A</sup> B turismo e 1<sup>A</sup> C economico, con la direzione del professor Federico Graziani, che sono stati apprezzati dal pubblico per la complessità

interpretativa del testo omerico. La parte conclusiva dell'Odissea di Omero, "La strage dei Proci", in cui Ulisse elimina i pretendenti della moglie Penelope, è stata al centro della rappresentazione della classe 1<sup>A</sup> A Turismo, con la regia della professoressa Federica Romano. Dal poema Eneide di Virgilio è stato tratto l'episodio "L'infelice Didone", in cui la regina di Cartagine si uccide dopo l'abbandono di Enea, da lei amato perdutamente, proposto dalla classe 2<sup>A</sup> D economico con la professoressa Diana Renon. A conclusione della parte teatrale dell'epoca classica, gli allievi della classe 1<sup>A</sup> B economico con la professoressa Emanuela Furlan hanno portato in scena una divertente attualizzazione delle divinità greche, "S.O.S. Olimpo", con le dee angosciate dall'invecchiamento perché rimaste senza l'acqua miracolosa dell'eterna giovinezza. Un'originale interpretazione scenografica dei "Promessi sposi" di Manzoni, presentata dalla classe 2<sup>A</sup> A Turismo con la professoressa Paola Toninato, è stata una piacevole sorpresa per gli spettatori. E per finire, "Una favola in Pretura: il processo a capitano Uncino", recitato dagli studenti della classe 1<sup>A</sup> A economico con la professoressa Michela Grassi, impegnati in una finta udienza con i celebri personaggi dell'opera di Peter Pan.

Il rilevante impegno dei ragazzi del biennio nel realizzare lo spettacolo teatrale è stato ripagato con innumerevoli applausi e aperto consenso dagli spettatori, che hanno sostenuto i giovani attori in modo caloroso durante l'intera mattinata. Entusiasti del loro esordio sulla scena, gli allievi sono già desiderosi di ripetere l'esperienza nel prossimo anno scolastico e vi aspettano numerosi venerdì 7 giugno 2019, in Piazza del Foro Romano, alle ore 21:00 per assistere alla rappresentazione "Edipo re" di Sofocle interpretata dalla compagnia teatrale dell'istituto "La Bottega dell'Arte".

Emanuela Furlan

### Istituto Obici

## Protagonisti del Benni's Circus

Sabato 8 giugno l'Istituto "Obici" di Oderzo nell'ambito della manifestazione "Altro teatro" metterà in scena il "Benni's Circus", una rappresentazione teatrale volta a far conoscere a trecentosessanta gradi l'autore Stefano Benni.

La regia è di Marina Biolo Marsale, attrice e formatrice con esperienza decennale, che segue i ragazzi dell'"Obici" già dall'anno scolastico 2017/2018.

Il teatro di Benni è un teatro irriverente, provocatorio e divertente ed è dedicato "a chi ha voglia di sorridere". L'attenzione è focalizzata sull'uomo, sui

suoi pregi e difetti, e su quanto facilmente egli si possa paragonare, usando una citazione dello stesso Benni, ad uno "strano animale".

I ragazzi diventeranno i protagonisti del Benni's Circus, mettendo in scena una serie di performance tratte dai testi più famosi dell'autore.

Per la scenografia si ringrazia la professoressa Selena Cammarata che ha seguito un gruppo di ragazzi di primo liceo artistico.

La rappresentazione avrà luogo nella Piazza del Foro Romano di Oderzo, l'8 giugno a partire dalle 8.30 sperando che il maltempo non rovini la festa.

Prof.ssa Martina Michielan